

# Gregorianum

Roma 2021 - 102/2

RECENSIONES



**GBI**  
Pontificia Università Gregoriana  
Pontificio Istituto Biblico

### IUS CANONICUM

JINGREN, LI, *Le associazioni dei fedeli cristiani in Cina. Storia e contesti della Diocesi di Xianxian*, Ricerche/Ius Missionale 1, Urbaniana University Press, Città del Vaticano 2020; pp. 223. € 20,00. ISBN 978-88-401-6045-0.

Nella prefazione dell'opera leggiamo che lungo la storia nella comunità cristiana è stato sempre vivo l'impegno a dar vita ad una variegata e multiforme tipologia di aggregazioni per raggiungere determinate finalità spirituali o anche sociali.

Il fenomeno associativo costituisce una delle modalità con cui il fedele cristiano non solo cresce nella sua personale maturazione di fede, ma si rende anche consapevole della corresponsabilità che, fondata sul battesimo, lo colloca al centro della vita ecclesiale, come suo ritrovato protagonista. L'associazionismo è stato, e continua ad essere in varie parti del mondo, anche uno strumento di inculturazione del Vangelo.

La riscoperta del fenomeno associativo è uno dei tanti doni che lo Spirito ha diffuso nella Chiesa con la nuova stagione di rifioritura, avviata con il Concilio Vaticano II. Il legislatore ha poi codificato il diritto di associazione, riconoscendolo tra i diritti fondamentali del fedele cristiano nel Codice del 1983.

Ancor prima del Concilio Vaticano II, in Cina numerose associazioni cattoliche furono fondate dai missionari e dai fedeli laici, perseguendo fini specifici ecclesiali secondo le esigenze del tempo e del luogo, contribuendo alla diffusione della fede cattolica e custodendola durante i tempi più difficili. L'analisi del fenomeno associativo in alcuni momenti della storia della Cina consente di evidenziare come l'interazione tra Cristianesimo ed elementi delle diverse culture e religioni e lo stesso sistema organizzativo delle associazioni del popolo cinese abbiano costituito un terreno assai fertile per l'opera dei missionari. Questi approfittarono di questa tendenza naturale dei cinesi elevandola a livello religioso con la conseguenza di far fiorire numerose associazioni cattoliche influenzate dalla cultura e dal contesto storico. Questa interazione segna una tipica inculturazione del Cattolicesimo e offre un ottimo esempio, valido ancora oggi nei diversi ambiti in cui il processo di inculturazione tarda a realizzarsi.

L'autore, Li Jingren, utilizzando soprattutto fonti bibliografiche cinesi, ha ripercorso alcuni momenti storici per evidenziare nel fenomeno associativo l'interazione tra Cristianesimo ed elementi del Confucianesimo, Buddismo e Taoismo presenti nella cultura cinese. Una storia estremamente interessante con luci ed ombre, ma sempre ricca di vitalità. D'altra parte, gli stessi missionari, nell'opera di annuncio del Vangelo, hanno trovato nel sistema organizzativo delle associazioni del popolo cinese un terreno fertile e uno degli strumenti più validi ed efficaci. Sono state le associazioni a favorire lo sviluppo del Cristianesimo e sono state esse a contribuire al mantenimento della fede nei momenti di persecuzione.

In un tempo in cui la Chiesa continua a ricercare forme migliori di inculturazione del Vangelo, la monografia si ponga come stimolo a ricercare nel fenomeno associativo uno dei campi in cui lavorare per ritrovare la necessaria concordia tra la società civile e la Chiesa, anche nell'ambito delle auspicate nuove relazioni diplomatiche tra il governo cinese e la Santa Sede.

Il primo capitolo si incentra sullo studio del fenomeno associativo in Cina, come frutto del confluire tra il Confucianesimo, il Buddismo e il Taoismo. Infatti, nella loro dottrina si manifesta l'inclinazione all'associarsi dei cinesi. In esse, i valori universali appaiono come il fondamento del fenomeno associativo, nella ricerca della santità personale e comunitaria, nella solidarietà tra gli esseri umani, ecc. L'autore, dopo la presentazione del fenomeno associativo in genere, analizza alcune forme come *Le Nianfohui*, le *Shery*, le *Fangshenghui*, e le *jushilin*, di profondo carattere religioso. In seguito presenta la struttura delle associazioni di letterati e quelle di carattere caritativo, specialmente durante la dinastia *Tang*, *Ming* e *Qing*.

Nel secondo capitolo studia le associazioni dei cattolici durante le dinastie *Ming* e *Qing*, e le associazioni durante il secolo scorso. Tra le prime analizza la struttura delle associazioni sotto la direzione dei missionari, prendendo come esempio lo Statuto della Congregazione della Carità del Santissimo Sacramento; le associazioni a iniziativa dei convertiti alla luce della inculturazione. Tra le seconde analizza la vita e l'agire della Associazione Cattolica cinese durante il XX secolo, insieme ad altre cristiane non cattoliche, finendo con l'effetto del Concilio Vaticano II nella creazione della prima Conferenza Nazionale di Associazioni.

L'ultimo capitolo si incentra sullo sviluppo del fenomeno associativo negli ultimi tempi, facendo speciale riferimento alla diocesi di Xianxian. Nella conclusione l'autore mette in rilievo come il fenomeno associativo diventa sempre più vivace e,

come spesso sono proprio i fedeli a supplire, con la loro assiduità, all'insufficienza del clero, partecipando attivamente e ampiamente alle attività di missione e di carità. Tutto questo, dovuto alla riscoperta della responsabilità propria da parte dei fedeli, e del loro ruolo nella società e nella Chiesa.

Lo studio del fenomeno associativo permette all'autore di evidenziare come in Cina si è sviluppato come un esempio di inculturazione, riscontrandosi in esso una continua interazione tra il Cristianesimo da una parte e il Confucianesimo, il Buddismo e il Taoismo dall'altra. La finalità religiosa e sociale delle associazioni nel contesto sociale cinese emerge lungo tutta la storia, essendo giustamente le religioni precedenti al Cristianesimo a preparare il terreno al suo arrivo. In fatti, non risulta, in questa prospettiva, notare come quasi tutte le forme associative si sono rivestite di aspetti confuciani. La dimensione della benevolenza, la disponibilità verso gli altri, il rispetto dell'autorità hanno dato impulso alla fioritura delle associazioni fornendo loro una base di natura filosofica.

Alla fine, l'autore si domanda giustamente come si potrebbe mettere a frutto l'inclinazione dei cinesi ad associarsi nella società modernizzata e secolarizzata. Un passo che appare senz'altro necessario, afferma, sarebbe il riconoscimento da parte della Santa Sede delle diverse forme associative cinesi con una attenta e dettagliata redazione dei loro statuti.

La presente opera, come si vede, sebbene sia il frutto di una tesi dottorale, non resta nel piano teorico ma scende ai particolari concreti. Tutto questo dalla mano di chi conosce una storia e una cultura, lontana e sconosciuta al mondo europeo-occidentale. Penso che l'analisi delle diverse forme associative può offrire preziosi elementi agli autori e ricercatori, per pensare anche le associazioni che in Occidente si sviluppano cercando forme e manifestazioni più adatte all'ispirazione dello Spirito.

Damián G. ASTIGUETA, S.I.